

DEMOLIZIONE TORRE TINTORETTO

Bragaglio (Pd): «È follia amministrativa»

■ «Ho sempre ritenuto che l'abbattimento delle torri Tintoretto e Cimabue fosse una follia amministrativa da 80 milioni di euro - dichiara il consigliere comunale Pd Claudio Bragaglio -, a cui se ne aggiungono altri 20 per la perdita del valore dei due immobili. E tutto ciò in una situazione di pesante crisi finanziaria che investe anche il Comune di Brescia».

Bragaglio sottolinea poi «l'assurdità della distruzione di 400 alloggi di soli trent'anni fa. Le torri andrebbero ristrutturate e riqualificate, non abbattute. In una situazione d'emergenza di sfratti esecutivi, circa 700, con 3.000 famiglie in attesa nella graduatoria per l'edilizia pubblica, di cui solo una minima parte, 150, verrà soddisfatta, e con un taglio del fondo affitti, passato da 4 milioni di euro a 600 mila euro, questa scelta merita solo di essere denunciata, e con forza».

Per il consigliere «si tratta di una follia fatta pagare ai cittadini. Una follia che per di più comporterà enormi disagi per l'intero quartiere; per non parlare del rischio speculazione. Il 9 luglio, in Commissione l'assessore Bianchini ha parlato di possibile alienazione della Tintoretto - conclude Bragaglio -. E ha poi confermato tale ipotesi in Consiglio comunale: un'ipotesi di lavoro da noi apprezzata. Perché quest'improvviso rovesciamento di campo?»

